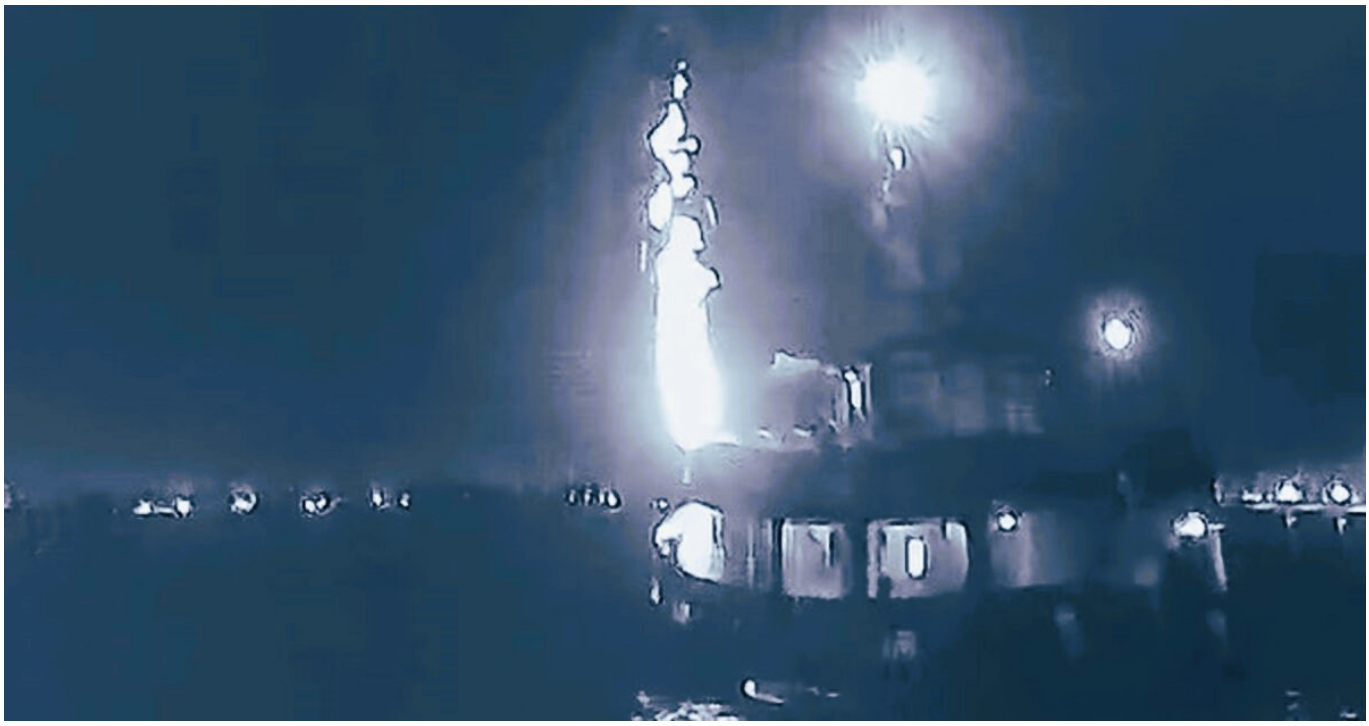
ABRUZZO SERA
www.abruzzosera.it

Gaza, droni contro la flotilla umanitaria: colpite 11 imbarcazioni, anche una italiana

24 Settembre 2025



di Alessandra Prospero

La spedizione umanitaria **Global Sumud Flotilla**, diretta verso Gaza per portare aiuti e denunciare il blocco navale imposto da Israele, è stata colpita nella notte tra il 23 e il 24 settembre da un attacco con droni in acque internazionali al largo di Creta.

Secondo quanto riferito dagli attivisti a bordo, almeno **11 imbarcazioni** sono state danneggiate da esplosioni, gas urticanti e bombe sonore. Tra queste anche la barca italiana *Taigete*, colpita lateralmente. Non si registrano feriti, ma i danni materiali hanno costretto parte della flotilla a rallentare o fermarsi.

La missione, composta da decine di attivisti provenienti da diversi Paesi, mira a portare generi di prima necessità alla popolazione palestinese e a sensibilizzare l'opinione pubblica internazionale sulla crisi umanitaria nella Striscia di Gaza.

Le reazioni non si sono fatte attendere. L'**ONU** e l'**Unione Europea** hanno chiesto chiarimenti e un'indagine indipendente sull'accaduto, mentre il ministro della Difesa italiano **Guido Crosetto** ha parlato di "un attacco inaccettabile contro una missione civile", ribadendo che "le manifestazioni

pacifiche devono essere rispettate”.

Il governo italiano ha disposto l’invio di una **fregata della Marina militare** per garantire assistenza ai cittadini italiani presenti nella spedizione e monitorare la situazione in mare aperto.

Greenpeace ha definito l’azione “illegale e pericolosa”, mentre il deputato **Arturo Scotto**, presente sulla flotilla, ha denunciato “l’uso di droni contro civili disarmati che si muovono nel rispetto del diritto internazionale”.

L’attacco segna una nuova escalation in un contesto già teso, con la comunità internazionale divisa tra la condanna del blocco imposto su Gaza e la rivendicazione da parte di Israele delle proprie ragioni di sicurezza.

La Global Sumud Flotilla, pur duramente colpita, ha annunciato l’intenzione di proseguire la missione “nel nome della solidarietà e del diritto dei popoli a vivere liberi”.